

IL CASO**ROSALBA COLOMBO**«UN INSULTO ALLA MEMORIA
SI TRATTA DI UN GESTO
CHE NON VA SOTTOVALUTATO»**FRANCESCO SARTINI**DEVE RIMANERE SEMPRE ALTA
L'ATTENZIONE IN DIFESA
DI PRINCIPI UNIVERSALI

Svastiche sulla lapide dei partigiani

Nel luogo dove furono uccisi dai nazifascisti cinque giovani di Vimercate

di **ANTONIO CACCAMO**- **ARCORE** -**CINQUE** svastiche sono apparse nel giardino dell'eccidio.

Nel luogo dove il 2 febbraio di 74 anni fa furono uccisi dai nazifascisti cinque giovani partigiani di Vimercate dopo un attacco al campo da aviazione. Qualcuno le ha tracciate con le bombolette spray giovedì notte in via Baracca.

LO STESSO che deve aver tolto dalla lapide che ricorda i ragazzi della 103esima Brigata Garibaldi Vincenzo Gambellini la locandina delle celebrazioni in programma domenica, organizzate dalle sezioni Anpi di Vimercate e di Arcore. Un atto studiato, voluto e mirato. «Un insulto alla memoria, segno dei brutti tempi che viviamo - dice Rosalba Colombo, sindaca Pd di Arcore - Condanno con forza un gesto violento e vile. Uno sfregio ad una memoria che richiama un sacrificio di cinque ragazzi morti per la libertà degli italiani».

Loro sono Emilio Cereda (nome di battaglia Cid), Pierino Colombo (Rabo), Luigi Ronchi (Nabo), Aldo Motta (Mirko), Renato Pellegatta (Rena) Iginio Rota (Acciaio) quest'ultimo caduto durante l'attacco del 29 dicembre 1944 al campo di aviazione di Arcore, vicino alla Falck. Gli altri suoi compagni, tutti dai 21 ai 24 anni, furono catturati e fucilati alle spalle nel giardino dove ora li ricorda una lapide alle 7.10 di venerdì 2 febbraio 1945. «Un gesto che non va sottovalutato - dice ancora la sindaca - Le svastiche ricordano tempi e culture ferocemente anti-

**IL PUNTO DELL'ECCIDIO**
Le svastiche comparse all'ingresso
e a destra la sindaca Rosalba Colombo

democratiche, illiberali. Un tempo di fucilazioni, torture, un tempo in cui le libertà civili erano vietate. Lancio un appello alla mia città, domenica serve una risposta forte, democratica e pacifica e di grande significato».

Anche per Francesco Sartini, sindaco 5Stelle di Vimercate, «è un da condannare e da non sottovalutare. Deve rimanere alta l'attenzione sulla memoria. E non bisogna abbassare la guardia a difesa dei principi universali, e dunque non di parte, di democrazia e antifascismo». Mariasole Mascia, capogruppo del Pd di Vimercate, ri-

corda che la sua città è medaglia d'argento al merito civile: «Questi episodi, sempre più frequenti, non sono da sottovalutare, perché sono il sintomo di un paese che si sta disgregando e va perdendo per strada i suoi principi fondanti di libertà, democrazia e umanità. La comunità di Vimercate deve reagire, orgogliosa della propria storia partigiana». Domenica gli antifascisti si sono dati appuntamento per il 74° anniversario della fucilazione dei giovani partigiani. Rispetto al programma degli anni precedenti, la messa è stata anticipata alle 8.30 sempre nel

Santuario della Beata Vergine del Rosario di Vimercate.

Il ritrovo prima del trasferimento in autobus ad Arcore è alle 9.30 in piazza Martiri Vimercatesi.

Alle 10 sarà reso omaggio al monumento nel giardino dell'eccidio di via Baracca prima di far ritorno a Vimercate.

Un corteo attraverserà il centro storico «per rendere onore ai Caduti di tutte le guerre», come dice il presidente dell'Anpi Savino Bosisio, in piazza Unità d'Italia prima della commemorazione nel Palazzo Trotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

I pensionati brianzoli vanno a Roma

- **MONZA** -**È NUMEROSO** il gruppo di pensionati brianzoli diretto a Roma per protestare contro la manovra del governo. «Chiedevano un meccanismo di rivalutazione che tutelasse adeguatamente il potere d'acquisto dei trattamenti pensionistici. Si sono ritrovati, pure questa volta, con un'ulteriore penalizzazione. Un'amarissima beffa contenuta nella manovra economica, non la sola», spiega la nota conclusiva delle sigle sindacali dei pensionati di Cgil Cisl Uil dopo l'incontro unitario che si è svolto a inizio settimana al cinema Capitol per preparare la partecipazione alla manifestazione nazionale promossa a Roma dai sindacati confederali per sabato 9 febbraio.

Secondo la simulazione presentata dai pensionati brianzoli di Cgil, Cisl e Uil, chi ora percepisce una pensione fino a 1.522 euro lordi mensili (cioè pari a tre volte il minimo 2018), potrà fare affidamento sul 100% di rivalutazione legata all'inflazione. Per gli altri pensionati, quelli che hanno diritto a un trattamento superiore a questa somma, il nuovo meccanismo prevede invece una stretta che comporterà un «taglio» per il resto della vita da 63 a 405 euro lordi l'anno a